

Il coraggio di superare il tabù di Berlino e i suoi rischi

Leader

Katharina Schulze: alle elezioni bavaresi i «Grünen» hanno guadagnato consensi



di **Maurizio Ferrera**

Al netto di qualche ingenuità ed eccesso di ambizione, il programma dei Verdi si candida ad essere la novità forse più significativa delle elezioni europee del prossimo maggio. Le proposte non sono solo volte a rilanciare l'Unione, ma anche a renderla più sociale, nel tentativo di ricollegarla ai problemi e alle aspettative dei cittadini. Colpisce in particolare la coraggiosa disponibilità a superare quel tabù tedesco che negli anni passati ha bloccato gli avanzamen-

ti sul terreno della solidarietà: la cosiddetta Transfer Union, la trasformazione della Ue in un veicolo di redistribuzione permanente fra i paesi membri più ricchi e virtuosi e i paesi del Sud. Questo tabù — peraltro costruito dai politici e in particolare da Schäuble come una vera e propria caricatura moralizzante, imperniata sulla contrapposizione quasi religiosa fra santi e peccatori — è stato fatto proprio anche dalla Spd, che ha contribuito a rafforzarlo.

L'Unione economica e monetaria ha prodotto molti benefici. Ma ha generato anche nuovi rischi di natura sistemica (che dipendono, cioè, proprio dall'esistenza della Uem in quanto tale). Tali rischi penalizzano con particolare intensità i paesi più deboli, i quali non possono farvi fronte autonomamente se non peggiorando la propria situazione. Lo stesso colosso tedesco potrebbe scoprire un giorno di

avere i piedi di argilla a fronte di dinamiche più grandi di lui e imprevedibili. Una ragionevole strategia di condivisione dei rischi è la chiave di volta per garantire la stabilità dell'Uem e più in generale della Ue.

Nel nuovo Parlamento europeo il gruppo ecologista potrà giocare un ruolo importante, soprattutto se i Grünen porteranno a casa un nuovo successo elettorale.

Non è chiaro in che misura il loro programma possa essere condiviso da altre formazioni dello stesso gruppo. Uno degli *Spitzenkandidaten* di questo gruppo sarà naturalmente un tedesco, il secondo olandese. Verrà cioè dal più grande e importante paese di quella nuova Lega Anseatica che oggi si oppone fermamente alla flessibilità e alla solidarietà. C'è da sperare che l'onda verde riesca davvero a farsi largo anche nel mare del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

